

UN'OPPORTUNA INIZIATIVA DELLA SEZIONE ROMANA DELL'ADESSPI:

la mostra-dibattito sui libri di testo per la scuola media unica

L'editoria si è rapidamente rinnovata ma la « qualità » è spesso ancora scadente

Ad una massa di pubblicazioni che tendono a riproporre vecchi contenuti culturali con qualche innovazione formale, si contrappongono alcuni buoni libri che tengono conto della nuova realtà e delle nuove esigenze. Entrano nelle aule gli autori contemporanei - Le antologie e le grammatiche - Osservazioni scientifiche e matematica - Situazione quasi desolante per l'educazione artistica, le applicazioni tecniche e l'educazione musicale - Il diritto delle ragazze

Ventitré editori, intervenuti con un numero complessivo di oltre seicentocinquanta volumi, otto dibattiti specifici sulle singole discipline della nuova scuola media, una tavola rotonda di chiusura sul tema "Libertà di scelta dei libri di testo: un diritto degli insegnanti, un diritto degli alunni"



Un dibattito alla Casa della Cultura di Roma in occasione della Mostra dei libri di testo per la nuova scuola media organizzata dalla sezione dell'ADESSPI

rispondono ai criteri di guida alla sperimentazione e alla consultazione, propri degli indirizzi pedagogici didattici della nuova media.

Contestazioni radicali, sia per quanto riguarda i programmi in sé della media unica, sia per quanto concerne l'interpretazione che ne hanno dato autori ed editori di testi scolastici, sono venute - come del resto era logico e giusto avvenisse - dal settore dei tecnici e dei docenti di quelle che possono veramente considerarsi le nuove discipline della media unica: educazione musicale, educazione artistica, applicazioni tecniche.

Il giudizio nei confronti dell'editoria scolastica è altrettanto severo per i testi di educazione artistica e quelli di applicazioni tecniche. Di due soli libri - "Educazione artistica" di E. Accattino (Sism) e "Applicazioni tecniche" di Putignani (La Nuova Italia) - si parla in tono elogiativo.

È stato anche giustamente rimarcato come autori ed editori abbiano voluto sottolineare il criterio discriminante dei programmi ministeriali per quello che concerne la divisione delle applicazioni tecniche in maschili e femminili, con pillole di libri di testo separati in cui le applicazioni tecniche femminili si riducono a pura e semplice economia domestica.

La rivista "I problemi della pedagogia" dedica il numero di maggio-febbraio all'esame della scuola e della pedagogia giapponese.

L'interesse dell'iniziativa con cui sembra nel fatto che viene campeggiata, attraverso la specifica situazione giapponese, la dinamica e la organizzazione della scuola di un paese ad alta cultura di sviluppo capitalistico.

La riforma della scuola media e dell'istruzione superiore, il Congresso non è stato in grado di pronunciarsi, ricorrendo al tradizionale rinvio al Consiglio Nazionale, perché si era ben lontani dall'accordo.

È stato un Congresso schiacciato dalla preoccupazione di non perdere il tempo del giorno di solitudine con il movimento universitario democratico per la morte di Paolo Rossi e stato approvato con 24 ore di ritardo, in un testo meno

impegnativo di quello concordato inizialmente e dietro la approvazione condotta per questo dai delegati della mozione n. 4.

Rinnovamento scientifico

Ma cosa succede se ci spostiamo dal rinnovamento qualitativo verso quello quantitativo? Giudizi e indicazioni vengono fuori dalla cronaca - il più possibile puntuale - dei dibattiti più significativi. Un « mercato morto » è per Golinio - de La Nuova Italia - quello dell'editoria scolastica destinata ad un « consumatore » non partecipante in alcun modo alla produzione a lui destinata.

Fondamentali, in questo senso, sono: "La via della matematica", "La Geometria e i Numeri di Emma Castelnuovo (La Nuova Italia)", "Nozioni di algebra di G. Rillo (Zanichelli)", "Strutture algebriche e strutture topologiche (Feltrinelli)", "Elementi di logica matematica di C. Mangione (Boringhieri)", "Introduzione alla teoria degli insiemi di T. Viola (Boringhieri)".

I programmi ministeriali che prescrivono la lettura di opere letterarie nella seconda e nella terza classe della media unica, hanno fatto muovere le editrici, secondo Gianni Rodari, in tre direzioni. La prima, è verso la ripresentazione in forme nuove di classici (« fuori del tempo »); la seconda verso l'introduzione nella scuola di scrittori contemporanei e non canonizzati; la terza, guarda alle opere tradizionali o moderne della letteratura infantile come alle più idonee alla psicologia del pre-adolescente.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219. Immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di settorialismo.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

il Parlamento

Professori immessi in ruolo: una legge ancora inadeguata

La proposta di un gruppo di senatori dc, ora di nuovo a Palazzo Madama, è stata migliorata dalla Commissione P.I. della Camera, ma resta un provvedimento settoriale, arretrato rispetto alle indicazioni della Commissione d'Indagine

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219. Immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di settorialismo.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

Dopo il X Congresso del Sindacato Nazionale Scuola Media

LE PAROLE E I FATTI

Credo non si possa liquidare con un giudizio sbrigativo quanto è emerso dai lavori del X Congresso del S.N.S.M., un Congresso ambivalente che da un lato ha riconfermato la crisi cronica di questa organizzazione sindacale, che pure ha alcune nuove origini storiche, dall'altro si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno unitario, relativamente avanzato sotto l'aspetto dei principi, delle esigenze di incontro e di dialogo degli stessi obiettivi, generalmente indicati.

Èppure l'azione condotta da questo sindacato, nel triennio dal IX al decimo Congresso, non solo non ha portato alla realizzazione di alcuni degli obiettivi posti in sede congressuale, ma si è svolta su di un piano che è in netto contrasto con le esigenze affermate nell'ordine del giorno di questo Congresso, il piano di un sindacato settoriale e subalterno e non di un sindacalismo moderno ed autonomo.

Una duplice riforma, sia sul terreno della struttura, sia sul terreno della azione, è stata in grado di pronunciarsi, ricorrendo al tradizionale rinvio al Consiglio Nazionale, perché si era ben lontani dall'accordo.

È stato un Congresso schiacciato dalla preoccupazione di non perdere il tempo del giorno di solitudine con il movimento universitario democratico per la morte di Paolo Rossi e stato approvato con 24 ore di ritardo, in un testo meno

Un fascicolo speciale de "I problemi della pedagogia"

La scuola giapponese a rimorchio dell'industria

La riforma del dopoguerra, suggerita dagli americani, ha rigidamente subordinato l'istruzione pubblica alle necessità della produzione e del sistema capitalistico

La rivista "I problemi della pedagogia" dedica il numero di maggio-febbraio all'esame della scuola e della pedagogia giapponese.

È stato un Congresso schiacciato dalla preoccupazione di non perdere il tempo del giorno di solitudine con il movimento universitario democratico per la morte di Paolo Rossi e stato approvato con 24 ore di ritardo, in un testo meno

È stato un Congresso schiacciato dalla preoccupazione di non perdere il tempo del giorno di solitudine con il movimento universitario democratico per la morte di Paolo Rossi e stato approvato con 24 ore di ritardo, in un testo meno

È stato un Congresso schiacciato dalla preoccupazione di non perdere il tempo del giorno di solitudine con il movimento universitario democratico per la morte di Paolo Rossi e stato approvato con 24 ore di ritardo, in un testo meno

A COLPI DI CIRCOLARE...

Intanto, la riforma, o meglio il riordinamento degli istituti medi di superior, anziché portare a colpi di circolare, sempre dettati dalla necessità o di sperimentazione, è stato già deciso per il futuro in alto loco o di trovare un raccordo tra la nuova scuola media e i vecchi istituti superiori.

RITOCCHI ALLA MEDIA UNICA

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere esclusivamente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questo corso, ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

S.N.S.M.: risultati delle votazioni

La Mozione 4 (comunisti, socialisti, repubblicani, indipendenti di sinistra) ha ottenuto la maggioranza assoluta (51,3 per cento) contro la Mozione 2 (comunisti, socialisti, repubblicani, indipendenti di sinistra) (31,09 per cento).